

Area tematica 9

TABAGISMO, COMORBILITÀ, TRATTAMENTO E RIDUZIONE DEL DANNO

9.1

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE DEL PAZIENTE AFFERENTE AL SERD: UN ASPETTO DA NON SOTTOVALUTARE

Rizzardi N.^[1], Daffini L.^[1], Campana M.^[2]

^[1]ASST Bergamo Est/S.C. SerD - Lovere - Italy,

^[2]ASST Bergamo Est/S.C. SerD - Gazzaniga - Italy

Il SerD, per buona parte dei suoi utenti, è l'unica occasione per accedere a percorsi di prevenzione e di cura. Il progressivo invecchiamento della popolazione afferente ai nostri servizi deve far considerare il calcolo del rischio cardiovascolare una procedura di routine così come la proposta di percorsi per la cessazione del fumo di tabacco.

Il Servizio per le Dipendenze (SerD) rappresenta, per buona parte degli utenti con disturbo da uso di sostanze, alcol e disturbi comportamentali, l'unica occasione per accedere a percorsi di prevenzione e di cura. Il progressivo invecchiamento della popolazione afferente ai nostri servizi sollecita i professionisti in servizio a considerare aspetti, come il rischio cardiovascolare degli utenti, che in precedenza non venivano considerati per la giovane età media dell'utenza in carico in quegli anni.

Presso il SerD di Lovere sono stati analizzati i parametri che concorrono al calcolo del rischio cardiovascolare (RCV - percentuale di rischio di eventi cardiovascolari in 10 anni) secondo le linee guida della Società Europea di Cardiologia (ESC) in un campione 56 pazienti che hanno effettuato visita medica ed esami ematici di routine, direttamente presso il servizio, nel corso del 2023, con età compresa tra 40 e 70 anni e con anamnesi patolo-

gica muta per diabete mellito o eventi cardiovascolari, a prescindere dal tipo di dipendenza presa in carico.

Il rischio così calcolato si attestava basso se inferiore a 5%; moderato tra 5 e 10% ed elevato se superiore al 10%.

Sono stati registrati i seguenti parametri: sesso, età, pressione arteriosa sistolica, colesterolo totale, HDL.

La popolazione studiata era composta da 18 donne e 38 uomini con un'età media di 52 anni (max 69; min 41). La pressione arteriosa sistolica in media si assestava sui 131 mmHg (max 170; min 110). Per quanto riguarda il colesterolo totale la media dei valori dosati era 209 mg/dl (max 288; min 128); l'HDL si attestava in media a 50 mg/dl (max 129; min 15) e l'LDL (registrato anche se non concorre al calcolo del RCV) in media era 132 mg/dl (max 206; min 66). Il rischio cardiovascolare medio della popolazione in toto, calcolato mediante applicazione ufficiale ESC, si attestava a 7% (moderato), con un minimo di 0,5% ed un massimo di 20%. Analizzando i dati di rischio emergeva che il 39% presentava un rischio basso, il 43% moderato ed il 18% un rischio elevato.

I dati rilevati sono stati analizzati anche considerando solo i pazienti fumatori e dividendo la popolazione in due sottogruppi, il primo composto da pazienti dai 40 ai 49 anni compiuti ed il secondo con più di 50 anni.

Il primo sottogruppo era formato da 3 donne e 9 uomini con un'età media di 45 anni (max 49; min 41). La pressione arteriosa sistolica in media si assestava sui 132 mmHg (max 150; min 110). Per quanto riguarda il colesterolo totale la media dei valori dosati era 215 mg/dl (max 288; min 170); l'HDL si attestava in media a 60 mg/dl (max 129; min 39) e l'LDL (registrato anche se non concorre al calcolo del RCV) in media era 152 mg/dl (max 206; min 109). Il rischio cardiovascolare medio della popolazione fumatrice under 50, calcolato mediante applicazione ufficiale ESC, si attestava a 5% (moderato al limite inferiore), con un minimo di 2,9% ed un massimo di 8,4%. Analizzando i dati di rischio emergeva che il 58% presentava un rischio basso, il 42% moderato e lo 0% un rischio elevato.

Il secondo sottogruppo era formato da 3 donne e 23 uomini con un'età media di 57 anni (max 68; min 50). La pressione arteriosa sistolica in media si assestava sui 132 mmHg (max 170; min 110). Per quanto riguarda il colesterolo totale la media dei valori dosati era 207 mg/dl (max 270; min 132); l'HDL si attestava in media a 48 mg/dl (max 95; min 15) e l'LDL (registrato anche se non concorre al calcolo del RCV) in media era 125 mg/dl (max 194; min 66). Il rischio cardiovascolare medio della popolazione fumatrice over 50, calcolato mediante applicazione ufficiale ESC, si attestava a 9,7% (moderato al limite superiore), con un minimo di 4,8%

ed un massimo di 20%. Analizzando i dati di rischio emergeva che il 4% presentava un rischio basso, il 62% moderato e lo 34% un rischio elevato.

Alla luce dei dati emersi, ci si è chiesti quanto potesse incidere sul rischio cardiovascolare della popolazione campionata, un intervento quale il percorso di cessazione del fumo di tabacco. È stato quindi ricalcolato il RCV ipotizzando che tutta la popolazione studiata fosse composta da non fumatori ed è emerso che, a parità degli altri parametri, il RCV così calcolato si attestava in media a 4,7% (basso) con un minimo di 0,5% ed un massimo di 14%. L'analisi dei dati mostrava che, dopo la eventuale cessazione del fumo di tabacco, la popolazione studiata avrebbe presentato una netta riduzione della numerosità di pazienti ad alto e moderato rischio cardiovascolare (rispettivamente 7% e 18%) con un importante incremento della quota a basso rischio cardiovascolare (75%).

Analizzando i dati relativi ai due sottogruppi di fumatori si otterrebbe che, tra gli under 50, mediante la cessazione del fumo di tabacco, il 42% che presentava rischio cardiovascolare moderato rientrerebbe in toto tra i pazienti a basso rischio.

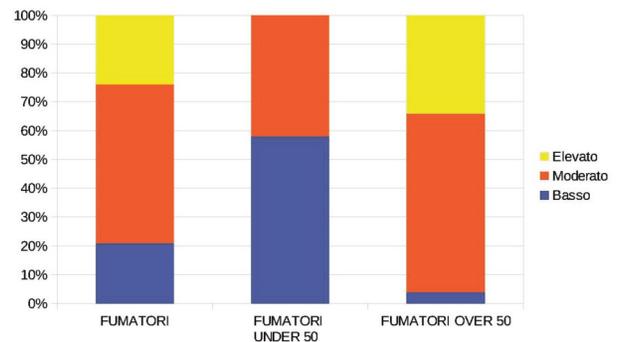
	donne	uomini	totale	Età minima	Età media	Età massima
Tutti	18	38	56	41	52	69
Tutti fumatori	6	32	38	41	53	68
Under 50	4	19	23	41	45	49
Under 50 fumatori	3	9	12	41	45	49
Over 50	3	30	33	50	57	69
Over 50 fumatori	3	23	26	50	57	68

	Pressione arteriosa sistolica mmHg			Colesterolo totale mg/dl			Colesterolo HDL mg/dl		
	Minima	Media	Massima	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Tutti	110	131	170	128	209	288	15	50	129
Tutti fumatori	110	132	170	131	215	288	15	52	129
Under 50	110	132	155	170	224	288	27	55	129
Under 50 fumatori	110	132	150	170	215	288	39	60	129
Over 50	110	131	170	128	200	270	15	47	95
Over 50 fumatori	110	132	170	132	207	270	15	48	95

Il sottogruppo formato dagli over 50 invece mostrerebbe una netta riduzione della percentuale dei pazienti a rischio moderato o elevato, in particolare i pazienti a rischio elevato si ridurrebbero dal 34% all'11%, quelli a rischio moderato dal 62% al 27% con consensuale, ed importante, incremento della percentuale di pazienti a basso rischio: dal 4% al 66%.

I dati forniti da quest'analisi, seppur in una popolazione numericamente esigua, mostrano come la proposta di effettuare un intervento di cessazione del fumo di tabacco porti ad un netto miglioramento del rischio cardiovascolare a 10 anni, nei pazienti afferenti al SerD, a prescindere dalla sostanza d'abuso: aspetto ormai non più trascurabile dato il progressivo invecchiamento della popolazione in carico.

RCV prima della cessazione del fumo %	Basso	Moderato	Elevato
Fumatori	21	55	24
Fumatori under 50	58	42	0
Fumatori over 50	4	62	34



RCV dopo cessazione fumo %	Basso	Moderato	Elevato
Fumatori	66	17	17
Fumatori under 50	100	0	0
Fumatori over 50	62	27	11

